

■ LAVORO Assemblea dei lavoratori con i sindacati per il trasferimento da San Giorgio Cgil e Cisl sposano la linea di Enel

La sede richiede interventi dopo il ritrovamento di sospetto materiale inquinante

di GIULIA TASSONE

SI è tenuta ieri un'assemblea dei lavoratori di Enel Distribuzione e delle segreterie regionali di categoria di Cgil e Cisl per la vicenda del trasferimento temporaneo dei dipendenti dagli uffici in località San Giorgio a Crotona alle sedi di Cirò e Cotronei. Si tratta di personale tecnico, per intendersi, quello che interviene sulle linee di media e alta tensione.

«I lavoratori hanno condiviso il trasferimento temporaneo - riferisce Umberto Pisanti, segretario regionale della Filitem Cgil - riconoscendo come priorità la salubrità ambientale del sito». Come si ricorderà, nel corso di alcuni interventi di riqualificazione della sede crotonese nei mesi scorsi fu rinvenuto del sospetto materiale inquinante.

Trattandosi di una zona prossima alla perimetrazione del Sin, la stessa Enel Distribuzione ha avviato le



Un traliccio dell'Enel

procedure per analizzare i materiali. Nel frattempo si è aperta la discussione con i sindacati per individuare una soluzione adatta al problema. La direzione ha optato per il trasferimento. All'assemblea di ieri ha partecipato anche il personale delle sedi di Cirò e Cotronei, dove saranno trasferite le 25 unità di Crotona.

«La loro presenza era necessaria - ha spiegato ancora Pisanti - per riorganizzare anche la logistica, posto

che il personale viaggia con attrezzature e mezzi specifici».

Nei confronti avuti in questi giorni dalla direzione di Enel Distribuzione con i sindacati l'azienda avrebbe precisato di non essere ancora in possesso degli esiti definitivi delle analisi del materiale rinvenuto.

«Non sappiamo ancora dunque - afferma Pisanti - tra quanti mesi esattamente i lavoratori potranno tornare nella sede crotonese che comunque sarà oggetto di ristrutturazione come era già previsto, trattandosi di un vecchio stabile».

Sullo stesso tema si era espressa ieri la Cisl in una nota stampa, esprimendo invece contrarietà per la decisione di trasferire i dipendenti, sia per il disagio dei lavoratori costretti a viaggiare, che per il timore che l'operazione comprometta l'efficienza del servizio a causa dei tempi richiesti dagli spostamenti.

■ AMBIENTE Chieste regole certe e patti chiari con le società Graziano interroga Oliverio sulla bonifica e sui rapporti di Eni-Syndial con il Comune

di GIACINTO CARVELLI

QUALI iniziative la Regione ha messo in campo per monitorare l'effettivo rispetto da parte della Syndial degli obblighi previsti per la bonifica» e «quali iniziative ed accordi intende portare avanti per velocizzare e ripagare quel territorio, ad esempio ripristinare ed abbellire l'ex fabbrica Montedison in modo che possa divenire un sito di archeologia industriale; valorizzare l'ex stabilimento Pertusola Sud, con industrie green etc per come chiedono da tempo i comitati e le associazioni del territorio». E' quanto chiede il segretario questore del Consiglio regionale, Giuseppe Graziano, in un'interrogazione presentata al presidente della Giunta regionale in merito alla vertenza Syndial-Eni, già proprietaria e gestore dei complessi industriali ex Pertusola Sud ed ex Montedison di Crotona. Lo stesso Graziano, poi, nella sua interrogazione chiede, inoltre, «cosa in-

tende fare al fine di fare rispettare l'impegno di trasferire la Syndial nel registro delle Società calabresi, al fine di poter pagare le tasse nelle casse della Regione Calabria» e «se intende supportare e collaborare con il Comune di Crotona nel definire gli accordi per il pagamento delle tasse comunali per le piattaforme a mare». Per il consigliere regionale, in particolare, occorrono «regole certe e patti chiari per evitare che l'esperienza industriale ultradecennale di Syndial-Eni in Calabria e particolarmente nella provincia di Crotona passi alla storia come una delle più grandi operazioni coloniali ai danni del Meridione che ha deturpato e compromesso uno dei territori più belli e prestigiosi del Mezzogiorno. La Regione, dunque - conclude Graziano - si faccia carico di sollecitare e verificare un'azione di bonifica pervicace che venga effettuata nel rispetto del territorio e della salute pubblica ma che, soprattutto, venga fatta velocemente».